

PROPOSIZIONI DELL' ETHICA

PARTI I ("Dio")

PROPOSIZIONE 1: LA SOSTANZA PRECEDE PER NATURA LE SUE AFFEZIONI.

P. 2: DUE SOSTANZE, AVENTI DIVERSI ATTRIBUTI, NON HANNO NULLA IN COMUNE TRA LORO.

P. 3: DI DUE COSE, CHE NON HANNO NULLA IN COMUNE TRA LORO, L'UNA NON PUO' ESSERE CAUSA DELL'ALTRA.

P. 4: DUE O PIU' COSE DISTINTE SI DISTINGUONO TRA LORO O PER LA DIVERSITA' DEGLI ATTRIBUTI DELLE SOSTANZE, O PER LA DIVERSITA' DELLE LORO AFFEZIONI.

[AFFEZIONI = MODI?]

P. 5: NELLA NATURA DELLE COSE NON SI POSSONO DARE DUE O PIU' SOSTANZE DELLA MEDESIMA NATURA O ATTRIBUTO.

P. 6: UNA SOSTANZA NON PUO' ESSERE PRODOTTA DA UN'ALTRA SOSTANZA.

P. 7: ALLA NATURA DELLA SOSTANZA APPARTIENE DI ESISTERE.

P. 8: OGNI SOSTANZA E' NECESSARIAMENTE INFINITA.

P. 9: QUANTA PIU' REALTA' O ESSERE UNA COSA HA, TANTI PIU' ATTRIBUTI LE COMPETONO.

P. 10: OGNI ATTRIBUTO DI UNA STESSA SOSTANZA DEVE ESSERE CONCEPITO PER SE'.

P. 11: DIO, OSSIA LA SOSTANZA CHE CONSTA DI INFINITI ATTRIBUTI, DI CUI OGNUNO ESPRIME ETERNA E INFINITA ESSENZA, NECESSARIAMENTE ESISTE.

[Infinito = non limitato. Ma cio' che e' non limitato e' nel mio pensiero = a NULLA. Nulla pero' non e' niente]

P. 12: NON SI PUO' CONCEPIRE SECONDO VERITA' NESSUN ATTRIBUTO DELLA SOSTANZA DAL QUALE SEGUA CHE LA SOSTANZA PUO' ESSERE DIVISA.

P. 13: LA SOSTANZA ASSOLUTAMENTE INFINITA E' INDIVISIBILE.

P. 14: OLTRE DIO NON SI PUO' DARE NE' CONCEPIRE ALCUNA SOSTANZA.

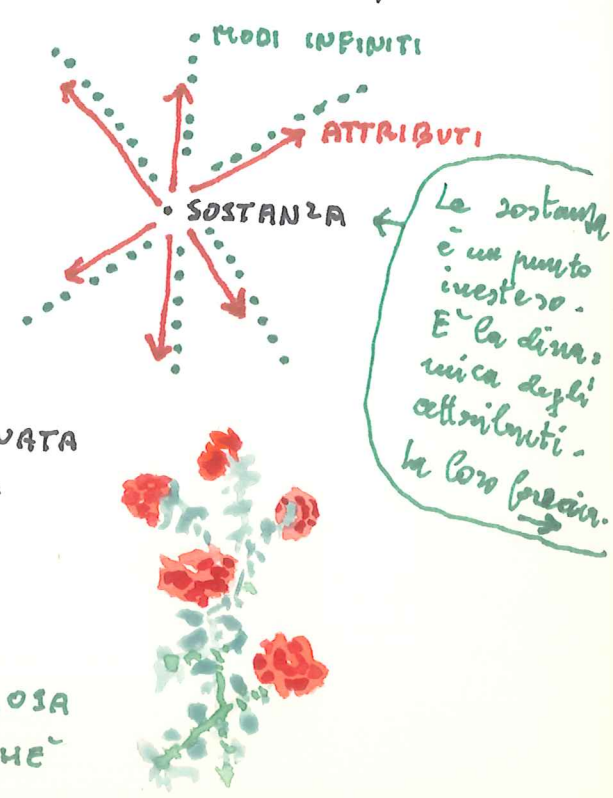
P. 15: TUTTO CIO' CHE E', E' IN DIO, E NIENTE PUO' ESSERE NE' ESSERE CONCEPITO SENZA DIO.

L'enigma non e' Dio, ma l'universo, poiche' sono il medesimo.

[Pensa anche la reciproca: TUTTO CIO' CHE E' IN DIO, E'. Dio e' l'essere stesso che e', cioe' il mondo, l'universo: Deus sive Natura].



- P. 16: DALLA NECESSITA' DELLA DIVINA NATURA DEVONO SEGUIRE INFINITE COSE IN INFINITI MODI (CIOE' TUTTE QUELLE COSE CHE POSSONO CADERE SOTTO UN INTELLETTO INFINITO.
- P. 17: DIO AGISCE PER LE SOLE LEGGI DELLA SUA NATURA, E NON COSTRETTO DA ALCUNO.
- P. 18: DIO E' LA CAUSA IMMANENTE E NON GIA' TRANSITIVA DI TUTTE LE COSE.
- P. 19: DIO E' ETERNO, OSSIA TUTTI GLI ATTRIBUTI DI DIO SONO ETERNI.
- P. 20: L'ESISTENZA DI DIO E LA SUA ESSENZA SONO UNA SOLA E MEDESIMA COSA. *(cioe' alla sostanza e' una particolare di esistere per sempre: cf. prop. 7)*
- P. 21: TUTTE LE COSE CHE SEGONO DALL'ASSOLUTA NATURA DI QUALCHE ATTRIBUTO DI DIO, HANNO DOVUTO ESISTERE SEMPRE E COME INFINITE, SONO CIOE' ETERNE E INFINITE ATTRAVERSO LO STESSO ATTRIBUTO.
- P. 22: QUALSIASI COSA SEGUA DA UN ATTRIBUTO DI DIO, IN QUANTO E' MODIFICATO DA UNA MODIFICAZIONE CHE ESISTE ATTRAVERSO IL MEDESIMO INFINITA E NECESSARIAMENTE, DEVE ANCH'ESSA ESISTERE INFINITA E NECESSARIAMENTE.
- P. 23: OGNI MODO CHE ESISTE INFINITO E DI NECESSITA', DOVETTE DI NECESSITA' SEGUIRE O DALL'ASSOLUTA NATURA DI QUALCHE ATTRIBUTO DI DIO, O DA QUALCHE ATTRIBUTO MODIFICATO DA UNA MODIFICAZIONE CHE ESISTE INFINITA E NECESSARIAMENTE.
- P. 24: L'ESSENZA DELLE COSE PRODOTTE DA DIO NON IMPLICA L'ESISTENZA. *[Non mi e' chiaro cosa sono queste modificazioni infinite (!) e necessarie]*
- P. 25: DIO NON E' SOLO CAUSA EFFICIENTE DELL'ESISTENZA DELLE COSE, MA ANCHE DELLA LORO ESSENZA.
- P. 26: UNA COSA, CHE E' STATA DETERMINATA A OPERARE QUALCOSA, FU COSI' DETERMINATA NECESSARIAMENTE DA DIO; E QUELLA CHE NON E' STATA DETERMINATA DA DIO, NON PUO' DETERMINARE SE STESSA A OPERARE.
- P. 27: UNA COSA, CHE DA DIO E' STATA DETERMINATA A OPERARE ALCUNCHE', NON PUO' RENDERE SE STESSA INDETERMINATA.



Cioe':
UNA ROSA E' UNA ROSA
E L'E' IL SUO PERCHE'

- P. 28: TUTTO CIÒ CHE È SINGOLARE, OSSIA QUALUNQUE COSA CHE È FINITA E HA UNA ESISTENZA DETERMINATA, NON PUÒ ESISTERE, NE' ESSERE DETERMINATA A OPERARE, SE NON SIA DETERMINATA A ESISTERE E OPERARE DA UN'ALTRA CAUSA CHE È ANCHE FINITA E HA UN'ESISTENZA DETERMINATA: E DI NUOVO QUESTA CAUSA NON PUÒ ESISTERE NE' ESSERE DETERMINATA A OPERARE, SE NON SIA DETERMINATA A ESISTERE E OPERARE DA UN'ALTRA CHE ANCHE È FINITA E HA UN'ESISTENZA DETERMINATA, E COSÌ ALL'INFINITO.
- P. 29: NELLA NATURA DELLE COSE NON C'È NIENTE DI CONTINGENTE; MA TUTTE LE COSE SONO DETERMINATE DALLA NECESSITÀ DELLA DIVINA NATURA A ESISTERE E A OPERARE IN QUALCHE MODO.
- P. 30: L'INTELLETTO, FINITO IN ATTO O INFINITO IN ATTO, DEVE COMPRENDERE GLI ATTRIBUTI DI DIO E LE AFFEZIONI DI DIO, E NIENTE ALTRO.
- P. 31: L'INTELLETTO IN ATTO, TANTO CHE ESSO SIA FINITO, QUANTO CHE SIA INFINITO, COME ANCHE LA VOLONTÀ, LA CUPIDITÀ, L'AMORE, ECC., DEVONO RIFERIRSI ALLA NATURA NATURATA E NON ALLA NATURA NATURANTE.
- P. 32: LA VOLONTÀ NON PUÒ DIRSI CAUSA LIBERA, MA SOLO NECESSARIA.
- P. 33: LE COSE NON POTERONO ESSERE PRODOTTE DA DIO IN NESSUN'ALTRA MANIERA, NE' IN UN ORDINE DIVERSO DA COME SONO STATE PRODOTTE.
- P. 34: LA POTENZA DI DIO È LA SUA STESSA ESSENZA.
- P. 35: TUTTO CIÒ CHE CONCEPIAMO ESSERE IN POTERE DI DIO, NECESSARIAMENTE È.
- P. 36: NON ESISTE NIENTE DALLA CUI NATURA NON SEGUA QUALCHE EFFETTO.



PARTI II ("NATURA E ORIGINE DELLA MENTE")

PROPOSIZIONE 1: IL PENSIERO È ATTRIBUTO DI DIO, OSSIA DIO È SOSTANZA PENSANTE.

P. 2: L'ESTENSIONE È ATTRIBUTO DI DIO, OSSIA DIO È SOSTANZA ESTESA.

P. 3: IN DIO SI HA NECESSARIAMENTE L'IDEA, TANTO DELLA SUA ESSENZA, QUANTO DI TUTTE LE COSE CHE DALLA SUA ESSENZA NECESSARIAMENTE SEGUONO.

P. 4: L'IDEA DI DIO, DA CUI SEGUONO INFINITE COSE IN INFINITI MODI, PUÒ ESSERE SOLTANTO UNICA.

P. 5: L'ESSERE FORMALE DELLE IDEE AMMETTE PER CAUSA DIO, SOLTANTO IN QUANTO VIENE ^{CONSIDERATO} PENSATO COME ^{SOSTANZA} COSA PENSANTE, E NON IN QUANTO È SPIEGATO DA UN ALTRO ATTRIBUTO. CIOÈ LE IDEE, TANTO DEGLI ATTRIBUTI DI DIO, QUANTO DELLE COSE SINGOLE, NON AMMETTONO COME CAUSA EFFICIENTE GLI STESSI IDEATI, OSSIA LE COSE PERCEPITE, MA LO STESSO DIO, IN QUANTO È COSA PENSANTE.

P. 6: I MODI DI QUALSIASI ATTRIBUTO HANNO PER CAUSA DIO, SOLTANTO IN QUANTO È CONSIDERATO ^(DIO) SOTTO QUELL'ATTRIBUTO, DI CUI SONO APPUNTO MODI, E NON IN QUANTO È CONSIDERATO SOTTO QUALCHE ALTRO ATTRIBUTO.

P. 7: L'ORDINE E LA CONNESSIONE DELLE IDEE È IDENTICO ALL'ORDINE E ALLA CONNESSIONE DELLE COSE.

P. 8: LE IDEE DELLE COSE SINGOLE, OSSIA DEI MODI, NON ESISTENTI DEVONO ESSERE COMPRESSE NELL'INFINITA IDEA DI DIO, COSÌ COME LE ESSENZE FORMALI DELLE COSE SINGOLE, OSSIA DEI MODI, SONO CONTENUTE NEGLI ATTRIBUTI DI DIO.

[Questo è lo stesso problema del Parmenide di Platone, cioè, in generale, il problema del non essere].



P. 9: L'IDEA DI UNA COSA SINGOLA, ESISTENTE IN ATTO, HA PER CAUSA DIO, NON IN QUANTO È INFINITO, MA IN QUANTO SI CONSIDERA AFFETTO DA UN'ALTRA IDEA DI UNA COSA SINGOLA ESISTENTE IN ATTO, DI CUI PURE DIO È CAUSA, IN QUANTO È AFFETTO DA UNA TERZA IDEA, E COSÌ ALL'INFINITO.

- P. 10: ALL'ESSENZA DELL'UOMO NON APPARTIENE L'ESSERE DELLA SOSTANZA, OSSIA LA SOSTANZA NON COSTITUISCE LA FORMA DELL'UOMO.
- P. 11: LA PRIMA COSA CHE COSTITUISCE L'ESSERE ATTUALE DELLA MENTE UMANA NON E' NIENT'ALTRO CHE L'IDEA DI UNA COSA SINGOLA ESISTENTE IN ATTO.
- P. 12: TUTTO CIO' CHE ACCADE NELL'OGGETTO DELL'IDEA COSTITUENTE LA MENTE UMANA DEVE ESSERE DALLA MENTE UMANA PERCEPITO, OSSIA DI QUELLA COSA SI DARA' NECESSARIAMENTE L'IDEA DELLA MENTE: VALE A DIRE, SE L'OGGETTO DELL'IDEA COSTITUENTE LA MENTE UMANA E' IL CORPO, NON POTRA' ACCADERE NIENTE IN QUESTO CORPO CHE NON SIA PERCEPITO DALLA MENTE.
- P. 13: L'OGGETTO DELL'IDEA COSTITUENTE LA MENTE UMANA E' IL CORPO, OSSIA UN CERTO MODO, ESISTENTE IN ATTO, DELL'ESTENSIONE; E NIENTE ALTRO.
- [Ma se significa cio', e non che e' esperienza originaria e la sensazione dell'evento simbolico, iperbolico, nel mio senso?]*
- P. 14: LA MENTE UMANA E' ATTA A PERCEPIRE MOLTISSIME COSE, E TANTO PIU' ATTA, QUANTO PIU' NUMEROSE SONO LE MANIERE IN CUI IL SUO CORPO PUO' ESSERE DISPOSTO.
- P. 15: L'IDEA CHE COSTITUISCE L'ESSERE FORMALE DELLA MENTE UMANA NON E' SEMPLICE, MA COMPOSTA DI MOLTISSIME IDEE.
- P. 16: L'IDEA DI QUALSIASI MANIERA IN CUI IL CORPO UMANO E' AFFETTO DA CORPI ESTERNI DEVE IMPLICARE INSIEME LA NATURA DEL CORPO UMANO E DEL CORPO ESTERNO.
- P. 17: SE IL CORPO UMANO E' AFFETTO IN UN MODO CHE IMPLICA LA NATURA DI QUALCHE CORPO ESTERNO, LA MENTE UMANA CONTEMPLERA' CODESTO CORPO ESTERNO COME ESISTENTE IN ATTO, OSSIA COME PRESENTE A SE STESSA, ANO A QUANDO IL CORPO NON SIA AFFETTO DA UN AFFETTO CHE ESCLUDA L'ESISTENZA O PRESENZA DI QUEL CORPO.
- P. 18: SE IL CORPO UMANO E' STATO AFFETTO UNA VOLTA DA DUE O PIU' CORPI INSIEME, QUANDO POI LA MENTE NE IMMAGINERA' QUALCUNO, SUBITO SI RICORDERA' ANCHE DEGLI ALTRI.
- P. 19: LA MENTE UMANA NON CONOSCE LO STESSO CORPO UMANO, NE' SA CHE ESSO ESISTE, SE NON MEDIANTE LE IDEE DELLE AFFEZIONI DA CUI IL CORPO E' AFFETTO.

- P. 20: DELLA MENTE UMANA SI DA' ANCHE IN DIO UN'IDEA O CONOSCENZA LA QUALE IN DIO SEGUE NEL MEDESIMO MODO, E NEL MEDESIMO MODO SI RIFERISCE A DIO, DELL'IDEA O CONOSCENZA DEL CORPO UMANO.
- P. 21: QUEST'IDEA DELLA MENTE E' UNITA ALLA MENTE NELLO STESSO MODO IN CUI LA MENTE STESSA E' UNITA AL CORPO.
- P. 22: LA MENTE UMANA PERCEPISCE NON SOLO LE AFFEZIONI DEL CORPO, MA ANCHE LE IDEE DI QUESTE AFFEZIONI.
- P. 23: LA MENTE NON CONOSCE SE STESSA, SE NON IN QUANTO PERCEPISCE LE IDEE DELLE AFFEZIONI DEL CORPO.
- P. 24: LA MENTE UMANA NON IMPLICA LA CONOSCENZA ADEGUATA DELLE PARTI COMPONENTI IL CORPO UMANO.
- P. 25: L'IDEA DI QUALSIASI AFFEZIONE DEL CORPO UMANO NON IMPLICA LA CONOSCENZA ADEGUATA DEL CORPO ESTERNO.
- P. 26: LA MENTE UMANA NON PERCEPISCE UN CORPO ESTERNO COME ESISTENTE IN ATTO, SE NON ATTRAVERSO LE IDEE DELLE AFFEZIONI DEL SUO CORPO.
- P. 27: L'IDEA DI QUALSIASI AFFEZIONE DEL CORPO UMANO NON IMPLICA LA CONOSCENZA ADEGUATA DELLO STESSO CORPO UMANO.
- P. 28: LE IDEE DELLE AFFEZIONI DEL CORPO UMANO, IN QUANTO SI RIFERISCONO SOLO ALLA MENTE UMANA, NON SONO CHIARE E DISTINTE, MA CONFUSE.
- P. 29: L'IDEA DELL'IDEA DI QUALSIASI AFFEZIONE DEL CORPO UMANO NON IMPLICA LA CONOSCENZA ADEGUATA DELLA MENTE UMANA.
- P. 30: DELLA DURATA DEL NOSTRO CORPO NON POSSIAMO AVERE SE NON UNA CONOSCENZA ESTREMAMENTE INADEGUATA.
- P. 31: NOI NON POSSIAMO AVERE, CIACA LA DURATA DELLE COSE SINGOLE CHE SONO FUORI DI NOI, SE NON UNA CONOSCENZA ESTREMAMENTE INADEGUATA.
- P. 32: TUTTE LE IDEE, IN QUANTO SONO RIFERITE A DIO, SONO VERE.
- P. 33: NELLE IDEE NON C'E' NIENTE DI POSITIVO PER CUI SI DICONO FALSE.
- P. 34: OGNI IDEA CHE IN NOI E' ASSOLUTA, CIOE' ADEGUATA E PERFETTA, E' VERA.
- P. 35: LA FALSITA' CONSISTE NELLA PRIVAZIONE DI CONOSCENZA CHE LE IDEE INADEGUATE, OSSIA MUTILE E CONFUSE, IMPLICANO.
- P. 36: LE IDEE INADEGUATE E CONFUSE CONSEGUONO CON LA STESSA NECESSITA' DELLE IDEE ADEGUATE, OSSIA CHIARE E DISTINTE.



7
P. 37: CIO' CHE E' COMUNE A TUTTE LE COSE (Cfr. LEMMA 2), E CHE E' UGUALMENTE NELLA PARTE COME NEL TUTTO, NON COSTITUISCE L'ESSENZA DI NESSUNA COSA SINGOLA.

[LEMMA 2: TUTTI I CORPI CONVENGONO IN TALUNE COSE]

P. 38: CIO' CHE E' COMUNE A TUTTE LE COSE, E CHE E' UGUALMENTE NELLA PARTE COME NEL TUTTO, NON PUO' ESSERE CONCEPITO SE NON ADEGUATAMENTE.

P. 39: DI CIO' CHE E' COMUNE E PROPRIO AL CORPO UMANO E A CERTI CORPI ESTERNI - DA CUI IL CORPO UMANO SUOLE ESSERE AFFETTO - E CHE E' UGUALMENTE NELLA PARTE COME NEL TUTTO DI CIASCUNO DI TALI CORPI ESTERNI, VI SARA' ALTRESI' NELLA MENTE UN'IDEA ADEGUATA.

P. 40: TUTTE LE IDEE, CHE NELLA MENTE SEGUONO DALLE IDEE CHE SONO IN ESSA ADEGUATE, SONO ANCH'ESSE ADEGUATE.

P. 41: LA CONOSCENZA DI PRIMO GENERE E' L'UNICA CAUSA DELLA FALSITA', MENTRE QUELLA DI SECONDO GENERE E DI TERZO GENERE E' NECESSARIAMENTE VERA.

(La conoscenza di primo genere concerne idee inadeguate e confuse; quella di secondo e terzo invece concerne idee adeguate e perfette, cfr. p. 34, Vere).

P. 42: NON LA CONOSCENZA DI PRIMO, MA QUELLA DI SECONDO E DI TERZO GENERE CI INSEGNA A DISTINGUERE IL VERO DAL FALSO.

P. 43: CHI HA UN'IDEA VERA, SA NELLO STESSO TEMPO DI AVERE UN'IDEA VERA, NE PUO' DUBITARE DELLA VERITA' DELLA COSA.

(Cio' manifestamente non vale per le idee della Ethica, che altrimenti non avrebbero bisogno di dimostrazione; o no?).

P. 44: NELLA NATURA DELLA RAGIONE NON E' DI CONTEMPLARE LE COSE COME CONTINGENTI, MA COME NECESSARIE.

[PERCEPIRE LE COSE SUB SPECIE AETERNITATIS].

P. 45: OGNI IDEA DI QUALSIASI CORPO, O COSA SINGOLA ESISTENTE IN ATTO, IMPLICA NECESSARIAMENTE L'ESSENZA ETERNA E INFINITA DI DIO.

[Cio' del mondo: cf. Bruno]

P. 46: LA CONOSCENZA DELL'ESSENZA ETERNA E INFINITA DI DIO, CHE OGNI IDEA IMPLICA, E' ADEGUATA E PERFETTA.

P. 47: LA MENTE UMANA HA CONOSCENZA ADEGUATA DELL'ESSENZA ETERNA E INFINITA DI DIO.

[Cio', anzitutto, che e' eterna e infinita. leggere con e' limina molte delle obiezioni di Aquino].

8
P. 48 : NELLA MENTE NON C'E' NESSUNA VOLONTA' ASSOLUTA, CIOE' LIBERA;
MA LA MENTE E' DETERMINATA A VOLERE QUESTO O QUELLO DA UNA
CAUSA, CHE DEL PARI E' STATA DETERMINATA DA UN'ALTRA, E QUESTA
ANCORA DA UN'ALTRA, E COSI' ALL'INFINITO.

P. 49 : NELLA MENTE NON SI DA' NESSUNA VOLIZIONE, OSSIA AFFERMAZIONE E
NEGAZIONE, OLTRE QUELLA CHE L'IDEA, IN QUANTO E' IDEA, IMPLICA.